

## L'intervista 1/

**Pietro Sansonetti**

# Dirigerò il giornale senza condizionamenti

**P**iero Sansonetti, come mai hai deciso di andare a dirigere Calabria Ora?

«Mi hanno fatto una proposta del tutto impreveduta, che non rientrava assolutamente nei miei piani per il futuro. Ho accettato per due ragioni: il giornalismo è bello perché imprevedibile, fare una cosa del tutto nuova fa parte di questo mestiere. E poi trovo appassionante il tema del Mezzogiorno: è il tema centrale per il futuro del Paese, e una regione forte come la Calabria mi affascina particolarmente, per le condizioni drammatiche in cui vive e per la sua storia di grande ricchezza intellettuale. Io vado a lavorare a Cosenza che è stata la città di due grandi personaggi politici come Giacomo Mancini e Riccardo Misasi. La possibilità di affrontare qui il tema della ricostruzione delle classi dirigenti mi sembra molto forte, e per farlo è utile dirigere un giornale che parla anche a lettori moderati. Per me è la prima volta in un giornale non "partigiano", dovrò imparare...».

**Come ti ha accolto la redazione?**

«È una redazione molto giovane, bella, appassionata, mi ha accolto molto bene. Adesso il difficile sarà lavorare, ma ci sono tutte le condizioni per farlo bene. Gli editori mi hanno garantito massima libertà, ma è ovvio, del resto uno lo sa che se chiama me pretendendo libertà. Ho litigato con tanti di quegli editori...».

**Eppure c'è stata una polemica sul cambio di direzione. Pare che il direttore precedente, Pollichieni, sia stato allontanato dall'editore per ragioni politiche. E lo stesso editore è inquisito per usura. Che effetto ti fa?**

«So che il direttore si è dimesso per contrasti con l'editore, denunciando ingerenze, ma non conosco la situazione precedente, non mi riguarda e non mi impiccio. Spesso tra editori e direttori ci sono rotture, a me è capitato tante volte, da Liberazione mi hanno mandato via. Non so se mi capiterà anche stavolta, ho avuto un incontro con gli editori molto chiaro, sanno benissimo chi sono io: sono 40 anni che faccio questo lavoro, sulla mia indipendenza non ci sono dubbi. Anche la mia linea politica è nota...».



**PIERO SANSONETTI**  
EX DIRETTORE LIBERAZIONE

**Piero Sansonetti è stato un giornalista de L'Unità. Ha diretto anche il quotidiano di Rifondazione comunista per poi fondare una foglio tutto suo, l'Altro. Da ieri è il nuovo direttore di Calabria Ora.**

**E le pendenze penali dell'editore Citri-gno?**

«Uno degli editori ha un processo in corso, come molta gente in Italia. Me l'ha detto subito, non è stato condannato e soprattutto non mi riguarda.»

**L'accoglienza  
È una redazione  
giovane che ieri  
mi ha accolto bene**

Sono vicende che non riguardano il giornale».

**E le presunte pressioni del governatore Scopelliti per rimuovere il direttore Pollichieni?**

«Nessuno al mondo può pensare che io possa subire pressioni politiche da Scopelliti. Ho diretto giornali di partito e non le ho mai subite neppure dal mio partito... se volevano uno che subiva pressioni non sarebbero venuti a cercare me. E se non gli andrò bene mi caceranno...».

**Sarai un direttore "pendolare"?**

«Sì, continuerò a dirigere a Roma il mio settimanale Gli altri, che sta andando bene, è la prima cosa che mi riesce in vita mia, è una condizione che ho posto come irrinunciabile. Farò su e giù tra Roma e Cosenza, e porterò con me un vicedirettore che sarà fisso in Calabria». **ANDREA CARUGATI**

## L'intervista 2/

**Paolo Pollichieni**

# Allontanato perché ho denunciato la mafia

**A**ltro che bavaglio ci vuole per voi: speriamo che Berlusconi faccia presto».

Le parole sono di Vincenzo Gallace, boss dei Gallace-Novella padroni del Legnanese, ovest di Milano, fino all'omicidio di Carmine Novella nel 2008. Solo una delle frasi della «letteraccia» che il direttore dimissionario di «Calabria Ora» Paolo Pollichieni, ricevette dal boss: come le tante intimidazioni in 4 anni alla guida di quotidiano di sinistra al Sud. Un attestato che gli articoli di «C.O.» davano fastidio alle Ndrine, e soprattutto ai politici che con le Ndrine fanno affari, tanto indurre l'editore a voler limitare l'autonomia di lavoro del direttore «senza nessuna avvisaglia», precisa Pollichieni,

**Direttore, lei ha scritto un commiato in cui denunciava l'ultimatum ricevuto dall'editore (con pesanti pressioni politiche), proprio nei giorni in cui in Parlamento si discute di legge bavaglio.**

«Il miglior regalo possibile a editori che vogliono limitare il lavoro di noi giornalisti. A loro la legge dà una ottima scusa per controllare il nostro lavoro...»

**Tra i giornalisti alle pressioni politiche per la sua testa si dà un volto: lei sarebbe caduto per volontà diretta del neo governatore Scopelliti, dopo aver scritto delle sue frequentazioni mafiose.**

«Di contatti tra Scopelliti ed editore non so, ma so che il giorno di venire costretto alle dimissioni, al cronista che seguiva una riunione di Giunta, l'assessore al personale Domenico Tallini ha riferito: "Oggi abbiamo commissariato anche voi di Calabria Ora", adesso scrivo". riferito dalla viva voce del cronista politico Cantisani».

**Con lei se ne vanno Antonio Comito, più volte minacciato di morte dalle Ndrine a Vibo, Pablo Petraso, che stava indagando sui rapporti dei politici calabresi con gli imprenditori che riciclavano in Lombardia i soldi delle Ndrine.**

«Chiudiamo mentre le inchieste di giudici come Boccassini (procura



**PAOLO POLLICHINI**  
EX DIRETTORE CALABRIA ORA

**Paolo Pollichieni nasce in provincia di Reggio Calabria; ha 53 anni. Esordisce alla «Gazzetta del Sud». Dal 2006 gli viene affidata la redazione «Italia» di Calabria Ora, che andrà a dirigere nel 2007.**

Milano) e Pignatone (Dda Reggio) stanno davvero, dopo anni di teorie, accumulando dati e notizie di reato sulla commistione tra mafia massoneria e alta politica. Da quando ce ne siamo andati,

**Avvertimenti  
In Regione hanno  
detto ad un cronista  
«siete commissariati»**

ti, di politici e ndranghetisti C.O. non scrive più; e quanti a livello nazionale ricordano che l'avvocato Gaetano Pecorella presiede la commissione parlamentare contro le Ecomafie ma poi decide di difendere uno dei fratelli Lampada che per la Dda reggina ricicla i tesori dei Condello a Milano? Chi altri dirà dei contatti di questi imprenditori di Mafia con politici come Scopelliti e Sarra che presiedono una Giunta regionale? Chi dirà che c'è un commercialista, Gianni Zumbo, che aveva lavorato per Sarra anni fa, all'assessorato al Personale (2004, ndr) che sembra abbia collaborato anche col Sismi, e che forniva informazioni ai boss sulle retate?».

**G.U.**